

Auguri a Lollobrigida, l'agricoltura italiana ne ha bisogno

Il nuovo nome del Ministero dell'agricoltura ha fatto discutere molto in questi giorni, non solo all'interno del settore agricolo, ma soprattutto al di fuori, in particolare nel mondo politico.

Ne siamo compiaciuti perché, se non altro, ha posto al centro della discussione, più o meno direttamente, il tema della capacità produttiva nazionale e delle rese a ettaro. Questioni spesso sottovalutate dai decision maker, ma molto sentite dalle imprese e dagli imprenditori, perché legate alla redditività delle coltivazioni.

Non voglio in questa sede discutere sul significato di «sovranità alimentare», che certo non può coincidere con autarchia, né tanto meno con il concetto di autosufficienza. Ma l'obiettivo del nuovo Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e forestale e quindi dell'attuale capo del Dicastero, Francesco Lollobrigida, dovrà essere quanto meno il rafforzamento strutturale della capacità produttiva del sistema agricolo nazionale. Strada obbligata per sostanziare quello che altrimenti resterebbe solo uno slogan. E di certo i nostri agricoltori guarderanno con attenzione la coerenza dell'azione politica del ministro con il significato sotteso dal nome del Ministero.

Auguriamo pertanto buon lavoro a Lollobrigida e ai sottosegretari Patrizio La Pietra e Luigi D'Eramo. E in tutta onestà di lavoro da fare ce n'è tanto. Non possiamo infatti ignorare che negli ultimi decenni l'Italia ha perso gran parte della capacità produttiva di barbabietola da zucchero, ha dimezzato le superfici destinate alla coltivazione di cereali da circa 6 milioni di ettari del 1960 a poco più di 3 milioni nel 2020. Eclatante il caso del mais, rispetto al quale l'Italia ha dimezzato il tasso di autoapprovvigionamento (ora al 50%).

Ma anche per l'olio di oliva, teoricamente prodotto ambasciatore della dieta mediterranea e del made in Italy nel mondo, per il quale il nostro Paese ha da tempo perso la leadership produttiva in favore della Spagna. Certamente su tante altre filiere abbiamo conservato e più raramente rafforzato la nostra posizione competitiva globale, ma il contributo all'economia nazionale del settore primario può essere ben più ampio. Per esprimere a pieno le proprie potenzialità, caro ministro, l'agricoltura ha bisogno di azioni concrete, da perseguire con «vigile» determinazione.

Innanzitutto, serve rispondere al cambiamento climatico che rischia di lasciare a «secco» i nostri campi.

Va reso subito operativo il Piano laghetti, accompagnandolo con interventi volti ad ampliare la rete irrigua al fine di disporre di più superficie ad alto potenziale produttivo.

Serve sbloccare la sperimentazione in campo delle varietà ottenute con le Tecniche di evoluzione assistita (TEA): ricordiamo che in Parlamento c'è già un

progetto di legge a firma Filippo Gallinella in materia. Ancora: la legge sul consumo di suolo proposta nel 2012 dall'allora ministro Mario Catania misteriosamente «giace» in Parlamento e intanto un centinaio di ettari al giorno vengono sottratti all'agricoltura.

Inoltre serve diffondere la conoscenza, incentivando le tecniche di agricoltura di precisione, finanziando e orientando la ricerca e la sperimentazione soprattutto in ambito CREA. Infine, le chiediamo di intraprendere iniziative per abbattere le barriere non tariffarie che limitano il nostro export ortofrutticolo e di difendere la nostra capacità produttiva da iniziative come la bozza di regolamento sull'uso sostenibile degli agrofarmaci o sulla riduzione degli impatti ambientali della zootecnia che rischiano di comprometterla.



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.